MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Agenzia delle Entrate
Direzione Centrale Normativa e Contenzioso

Provvedimenti, adempimenti

Si fa presente che, nel corso dell'anno 2003, l'Agenzia delle Entrate ha partecipato all'attuazione delle politiche per l'handicap, con particolare riferimento alla materia delle agevolazioni fiscali, attraverso una rilevante attività di interpretazione e divulgazione delle disposizioni agevolative vigenti.

In particolare è stata pubblicata la nuova "Guida alle agevolazioni fiscali per i disabili" concernente le detrazioni Irpef, le aliquote Iva agevolate e l'esenzione dal bollo auto per i disabili ed è stata emanata la risoluzione n. 207 del 4 novembre 2003.

Inoltre, il 18 ottobre 2003, nel quadro delle iniziative attivate nell'ambito dell'Anno Europeo delle persone con disabilità, è stato sottoscritto un accordo tra la Direzione Regionale per il Piemonte e Centri di servizio e Associazioni di volontariato che ha per obiettivo una maggiore diffusione della conoscenza delle disposizioni di legge recanti agevolazioni per i disabili.

In base all'intesa, funzionari del fisco si faranno carico di fornire ai volontari che operano nelle Aziende Sanitarie Locali, nelle Aziende ospedaliere, nei centri di riabilitazione, nelle case di cura per anziani e a domicilio, tutte le informazioni sulle agevolazioni che interessano i soggetti disabili. A loro volta, gli operatori si impegneranno a trasferire ai loro assistiti il bagaglio di conoscenze acquisito.

La Direzione Regionale per il Piemonte, inoltre, al fine di rendere più accessibili i servizi dell'amministrazione pubblica alle fasce sociali più deboli ha realizzato un progetto consistente in un "libro parlante"(un kit composto da cd-rom e audio- cassetta) studiato per i non vedenti, contenente tutte le principali informazioni sulle agevolazioni fiscali per i disabili.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

SETTORE ISTRUZIONE

INTRODUZIONE

Il fenomeno della integrazione scolastica, in riferimento ai dati quantitativi, è esemplificato dall'allegata tabella che mostra l'andamento negli ultimi tre anni scolastici. Come si vede il numero dei posti di sostegno ha avuto un andamento crescente negli anni. Infatti, fermi restando i criteri indicati dalla legge n.449/97 per la definizione dell'organico di diritto (un posto per ogni gruppo di 138 alunni a livello provinciale), negli anni si è registrato un aumento costante dei posti e quindi degli insegnanti sia perché gli alunni certificati come portatori di handicap sono diventati sempre più numerosi sia perché le certificazioni hanno riguardato sempre più spesso situazioni di handicap diagnosticate come "gravi". Infatti gli insegnanti di sostegno che risultavano essere circa 74.000 nell'anno 2001/2002hanno superato le 77.700 unità nell'anno 2002/2003 e si sono attestate su 79.800 unità nell'anno 2003/2004.

Pertanto, tenuto conto degli esposti dati numerici e sulla base delle indicazioni e delle prospettive indotte dalla legge 328/2000, questo Ministero ha impostato le iniziative riferibili agli interessi degli alunni disabili. In tale ottica di intervento il presente documento tecnico espone, in modo sintetico il complesso delle attività svolte e le future prospettive di attività.

AZIONI AVVIATE

Le azioni amministrative svolte nel corso del 2003, per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, hanno riguardato gli interventi sotto indicati.

1. ASSEGNAZIONE DI FONDI
2. RILEVAZIONE CIRCA L'UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE CON CC.MM. 139/01 E 186/02 nonché SULLE MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLE STRUTTURE TERRITORIALI DI SUPPORTO ALL'INTERAZIONE SCOLASTICA
3. ORGANIZZAZIONE DEL SEMINARIO NAZIONALE *"Organizzare la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap"*
4. APERTURA DI UN AREA DEDICATA ALL'HANDICAP NEL SITO istruzione.it

1. ASSEGNAZIONE DI FONDI

In attuazione della Direttiva 15.05.2002, n. 53 - concernente l'individuazione degli interventi prioritari e criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi stessi ai sensi dell'art. 2 della legge 18 novembre 1997, n. 440 - con la C.M. n. 8 del 22.01.2003, si è provveduto a ripartire tra gli Uffici Scolastici Regionali la somma di € 6.042.550,00-, con l'indicazione dei criteri per l'utilizzo della somma stessa. Detta somma è affluita ad economia per gli effetti del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, datato 29 novembre 2002.

In attuazione della direttiva n. 48 dell'8 maggio 2003 - concernente l'individuazione degli interventi prioritari e criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi stessi ai sensi dell'art. 2 della legge 18 novembre 1997,n. 440 - sono state emanate le seguenti circolari:

C.M. n. 60 prot. n. 630 del 16 luglio 2003, con la quale viene allegato il piano di riparto di € 3.714.343,00-, e vengono date indicazioni sulle modalità di utilizzo delle somme da assegnare alle Istituzioni scolastiche;

C.M. n. 83 prot. n.945 del 10 novembre 2003, con la quale viene allegato il piano di riparto di € 6.042.623,00 e fornite indicazioni sulle modalità di assegnazione delle somme alle scuole.

2. RILEVAZIONE CIRCA L'UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE CON CC.MM. 139/01 E 186/02 E CIRCA LE MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLE STRUTTURE TERRITORIALI DI SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio ed al fine di elaborare linee di indirizzo sempre più rispondenti alla complessità dell'azione di integrazione scolastica, è stata richiesta agli Uffici Scolastici Regionali una relazione mirata a raccogliere informazioni sulle modalità di utilizzo dei fondi nonché sulle modalità organizzative delle strutture territoriali di supporto dell'integrazione scolastica.

Tali relazioni, con allegate schede, sono state esaminate da un apposito gruppo tecnico di lavoro costituito con Decreto del Direttore Generale dell'organizzazione dei servizi nel territorio, datato 10 gennaio 2003.

Dalla sintesi delle iniziative attivate dagli Uffici Scolastici Regionali e dall'esame delle relazioni pervenute è emerso che detti Uffici, con le risorse finanziarie disponibili, hanno migliorato la qualità dell'offerta formativa di integrazione scolastica nel rispetto delle varie specificità in relazione alle particolari tipologie di handicap e alle diverse esigenze territoriali.

In tutte le regioni parte dei finanziamenti è stata distribuita tra le singole scuole, in rapporto al numero degli alunni disabili iscritti, al fine di implementare il budget degli istituti scolastici o per compensare situazioni di particolare complessità e difficoltà.

Un tale criterio di distribuzione delle risorse finanziarie, suggerito dalla circolare 139/01, ha consentito agli istituti scolastici un'autonoma scelta di spesa per qualificare gli interventi di integrazione scolastica offrendo, anche mediante il coinvolgimento di altri enti territoriali, opportunità didattiche flessibili per la realizzazione di particolari progetti.

Parte dei finanziamenti è stata utilizzata per ampliare, secondo le indicazioni fornite da questa Direzione, lo sviluppo di Reti di scuole, di Centri Risorse e Scuole polo aventi la

funzione di centri servizio sul territorio, per favorire l'utilizzo, anche tramite comodato d'uso, del materiale didattico e delle attrezzature tecnologiche.

Con i fondi in questione sono stati anche attivati corsi di Alta qualificazione e corsi modulari per docenti nonché corsi per il personale ATA al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse di personale e allargare le competenze del maggior numero di operatori di diversi profili professionali.

L'impiego delle risorse finanziarie assegnate è stato mirato, dunque, a migliorare la qualità dell'offerta di integrazione scolastica, privilegiando la metodologia del coordinamento delle risorse disponibili.

3. ORGANIZZAZIONE DEL SEMINARIO NAZIONALE *"Organizzare la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap"*

Sulla considerazione della necessità di una organica e complessiva riflessione relativa all'obiettivo del miglioramento della qualità della integrazione è stato organizzato un seminario nazionale per mettere a fuoco le elaborazioni in corso e individuare strategie utili per le attività da mettere in campo, anche attraverso la riorganizzazione dei servizi nel territorio, con la finalità di consentire l'ottimale utilizzazione di tutte le opportunità offerte in materia di integrazione.

I lavori del seminario sono stati articolati in due fasi di cui la prima già svolta e la seconda in fase di avviata organizzazione.

La prima fase, affidata, per la parte organizzativa, al dirigente scolastico dell'IPSSAR "B. Scappi" di Castel S. Pietro, direttore del SEMINARIO NAZIONALE DI STUDIO E DI PRODUZIONE *"Organizzare la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap"*, si è svolta nei giorni 10-11-12 novembre 2003, ad Imola.

La analisi degli esiti dei lavori seminariali ha evidenziato alcuni aspetti considerati estremamente significativi per la progettazione di tutti i futuri interventi.

- la logica dell'integrazione è irreversibile e quindi va sostenuta con forza;

- l'autonomia ha rilevanza costituzionale e perciò qualunque intervento normativo che ridisegni la programmazione e l'organizzazione dei servizi per l'integrazione dovrà essere rispettoso delle diverse realtà e garantire margini di flessibilità per adeguarsi al meglio alle scelte e ai problemi delle singole realtà regionali;
- la nuova frontiera dell'integrazione è il coordinamento delle integrazioni che, ciascuno per il proprio ruolo, i diversi enti (Comuni, Province, Regioni, Scuola, ASSL) già tentano di realizzare al meglio ('integrare l'integrazione');
- la scuola deve dialogare maggiormente con gli EELL e con gli altri soggetti coinvolti nell'integrazione;
- è importante valorizzare la memoria storica del processo educativo di integrazione dell'alunno disabile, attraverso i vari gradi di istruzione;
- l'integrazione scolastica è il presupposto della futura integrazione sociale e della qualità della vita della persona disabile.

Si è ritenuto, pertanto, di seguire i seguenti orientamenti, per la riorganizzazione dei servizi, prevedendo:

- l'organizzazione di un sistema di interazioni interistituzionali, capace di armonizzare gli interventi e gli organismi, dal livello locale a quello nazionale;
- la predisposizione, ai livelli regionali e locali, di *due tipologie di coordinamento*, una *politica* ed una t*ecnica*, per consentire di rendere effettivamente reale l'uguaglianza delle opportunità e degli esiti dell'integrazione, realizzando una cultura dell'integrazione capace di personalizzare le risposte concrete ai bisogni individuali, all'interno di quadri di riferimento unitari sui territori.

4. APERTURA DI UN AREA DEDICATA ALL'HANDICAP NEL SITO istruzione.it

Nel mese di settembre 2003 è stata aperta l'area dedicata all'handicap nel sito istruzione.it, allo scopo di rendere più facilmente accessibile all'utenza il materiale già presente sul sito, ma inserito sotto altre categorie o nella banca dati.

Si è in tal modo inteso:

- offrire una struttura di servizio alle scuole, alle Associazioni e all'utenza, che documenti l'attività e l'impegno del MIUR sull'handicap;
- diffondere la conoscenza delle norme vigenti in materia;
- dare informazioni sull'attività dell'Osservatorio permanente sull'handicap;rendere manifesto il fenomeno dell'integrazione scolastica mediante la pubblicazione dei dati statistici aggiornati;
- rendere noto l'impegno dell'Amministrazione scolastica, comprovato dall'istituzione di posti di insegnamento per attività di sostegno e dall'assegnazione di finanziamenti per favorire la qualità dell'integrazione;
- far conoscere la partecipazione dell'Italia nelle azioni comunitarie di sviluppo dell'insegnamento nel campo dei bisogni speciali;
- facilitare l'accesso al portale dell'INDIRE handitecno, che fornisce informazioni, pareri e notizie in vari settori riguardanti la disabilità e l'integrazione scolastica;
- segnalare iniziative ed eventi nazionali e regionali sulla tematica dell'handicap, anche attraverso la pubblicazione degli atti.

L'integrazione scolastica ha costituito, fin dal 1977, un fattore di rinnovamento della scuola e delle sue strategie didattiche.

Infine si segnala che è stato predisposto – ed attualmente è in corso di acquisizione della intesa con le regioni in sede di Conferenza Unificata – lo schema di DPCM previsto dall'art.35 della legge finanziaria 2003 che provvede alla ridefinizione della composizione della Commissione medica cui compete l'accertamento iniziale della situazione di handicap ed alla definizione dei criteri e delle modalità di lavoro di detta Commissione.

Tale provvedimento, opportunamente collegato con le indicazioni emergenti dalla legge quadro 328/2000, apre prospettive di miglioramento e riqualificazione dell'offerta di integrazione a motivo di due importanti obiettivi conseguibili:

- un accertamento iniziale rimesso ad un organo collegiale si profila come certificazione seria e rigorosa che consente di distinguere tra situazione di handicap vera e propria e le più varie situazioni di difficoltà e di disadattamento riconducibili all'espressione "disagio giovanile";

- una collocazione concettualmente chiara e distinta delle due situazioni consentirà infine il più razionale uso delle risorse da destinare alle attività di contrasto dei due fenomeni evitando incertezze e sovrapposizioni e si porrà come condizione positiva per una più mirata politica e strategia di sostegno in favore, rispettivamente, degli alunni disabili ovvero in vario modo svantaggiati:

DISPOSIZIONI 2003

Si fornisce l'elenco delle principali disposizioni emanate nel 2003 in relazione all'integrazione delle persone disabili nella scuola.

Assistenza di base			
CCNL	*Firmato il 24 luglio 2003*	relativo al personale del comparto scuola per il quadriennio normativo 2002-2005 e il primo biennio economico 2002-2003.	Capo V - Personale ATA [dall'art. 44 all'art.60 - tabella A e tabella B]

Formazione professionale degli insegnanti			
CCNL	*Firmato il 24 luglio 2003*	relativo al personale del comparto scuola per il quadriennio normativo 2002-2005 e il primo biennio economico 2002-2003.	Capo IV - La formazione [dall'art. 61 all'art. 69]
D.M.	09.07.03	Scuole di specializzazione all'insegnamento secondario. Decreto concernente il numero di posti disponibili a livello nazionale per l'ammissione alle attività didattiche aggiuntive (800 ore) - D.M. 20.02.2002	
Ordinamenti scolastici e programmi			
legge	28.03.03 n° 53	Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale	art. 2 - Sistema educativo di istruzione e formazione; lettera c [integrazione delle persone in situazione di handicap]

Criteri per la formazione delle classi			
C.M.	07.03.03	n° 27	Dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2003-2004
C.M.	09.03.03	n° 58	Anno scolastico 2003-2004; adeguamento dell'organico alle situazioni di fatto

Scrutini ed esami				
O.M.	04.04.03	n° 35	Istruzioni e modalità operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2002/2003.	art. 17 - Esami dei candidati in situazione di handicap

Risorse economiche			
C.M.	22 01.03	n. 8	Legge 440/97 - A.F. 2002 - Interventi per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. - Piano di riparto di € 6.042.550,00
I finanziamenti previsti sono affluiti ad economia per gli effetti del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze datato 29.11.02.			
Diretti va	08.05.03	n° 48	"Individuazione degli interventi prioritari e criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi stessi", ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440
C.M.	16.07.03	n.60	Legge 440/97 - Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi. - A. F. 2003. Interventi per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. - Piano di riparto di € 3.714.343,00
C.M.	10.11.03	n. 83	Legge 440/97 - A.F. 2003 - Interventi per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. - Piano di riparto di € 6.042.623,00

Legge finanziaria 2004				
Legge	24.12.03	n° 350	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)	art. 3 - Disposizioni in materia di oneri sociali e di personale per il funzionamento di amministrazioni e enti pubblici - [commi: 88.89.90.92 e 116]

AZIONI, INIZIATIVE, INTERVENTI E ATTIVITÀ SIGNIFICATIVE ISTITUZIONALI ED INTER-ISTITUZIONALI SVOLTE NELL'AMBITO DELLE POLITICHE PER L'HANDICAP DAGLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI

Si riferisce nella presente sezione circa le attività maggiormente significative svolte dagli Uffici Scolastici Regionali.

ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO ISTITUZIONALE E INTERISTITUIZONALE

L'anno europeo del disabile è stato occasione per migliorare la qualità dei rapporti istituzionali, per realizzare azioni positive e per incontri interistituzionali di riflessione e di confronto.

Gli USR si sono impegnati per dare parametri qualitativi regionali, indicativi per rendere omogenee le azioni amministrative, tecniche e relazionali sui temi della disabilità e per ridurre le disparità esistenti tra province, stabilendo criteri omogenei e svolgendo un'attività di vigilanza e di coordinamento sui servizi degli organismi territoriali, allo scopo di dare maggiore organicità e sistematicità alle attività promosse.

La principale attività degli Uffici Scolastici Regionali ha riguardato l'avvio o il consolidamento di rapporti interistituzionali. Tale azione è stata realizzata mediante incontri e contatti con gli Assessorati regionali, con le Associazioni sindacali e le Associazioni dei disabili e delle loro famiglie.

Si è preso atto che gli accordi di programma esistenti - i quali riguardano in particolare i trasporti, i sussidi, le procedure per la certificazione dell'handicap, le iniziative di formazione del personale scolastico, degli enti locali, l'orientamento ed inserimento lavorativo dei disabili - necessitano costantemente di essere rinnovati e aggiornati, quando non anche di essere stipulati *ex novo*. Essi, tuttavia, continuano ad essere uno strumento indispensabile per l'attuazione delle politiche sull'handicap. Gli accordi provinciali, però, vanno ripensati nella logica nuova dei piani di zona, previsti dalla legge 328/00.

Ciò ha indotto a ritenere utile la stipula di protocolli d'intesa regionali, o di accordi quadro regionali, che indichino le linee guida che le realtà provinciali o sub provinciali potranno utilizzare per la revisione degli accordi attualmente vigenti.

Per soddisfare l'esigenza del coordinamento interistituizonale, sono state avviate diverse esperienze.

In Basilicata sono state stipulate intese, che hanno assicurato per tutti gli alunni disabili le specifica documentazione prevista dalla legge 104/92 e dal DPR 24.02.94, rilasciata dalle unità multidisciplinari.

In Sardegna sono stati siglati diversi protocolli d'intesa tra Comuni, ASL, CSA ed istituzioni scolastiche

In Puglia è stato costituito un *Nucleo di Coordinamento Regionale dei GLIP*, per garantire la necessaria uniformità degli interventi in materia di integrazione scolastica e per favorire un maggiore raccordo con le altre agenzie operanti sul territorio. Per poter pianificare in maniera coordinata gli interventi interistituzionali, sono stati effettuati incontri con rappresentanti della Regione, delle Province, dei Comuni, della ASL e delle Associazioni di categoria.

In Toscana è stato costituito, sul modello dei GLIP, un GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale).

In Liguria è stata ritenuta opportuna la costituzione di un organismo interistituzionale regionale (GLIR), che coordini l'attività dei GLIP e nel contempo sia in dialogo con i livelli decisionali sia della Regione che della Direzione Generale dell'USR. Analogamente è stato ritenuto importante potenziare o promuovere l'istituzione e il funzionamento di organismi di concertazione a livello territoriale, per dare supporto all'integrazione, scolastica, sociale e lavorativa dei disabili.